



presenta

HOKUM

di

DAMIAN MCCARTHY

con

ADAM SCOTT

DAVID WILMOT

PETER COONAN

DAL 5 AGOSTO AL CINEMA

UFFICIO STAMPA FILM - ECHO

Stefania Collalto collalto@echogroup.it | +39 339 4279472

Lisa Menga - menga@echogroup.it - +39 347 5251051

Giulia Bertoni bertoni@echogroup.it | +39 338 5286378

UFFICIO STAMPA LUCKY RED

Alessandra Tieri (+39 335.8480787 a.tieri@luckyred.it)

Georgette Ranucci (+39 335.5943393 g.ranucci@luckyred.it)

Federica Perri (+39 328.0590564 f.perri@luckyred.it)

CAST ARTISTICO

| | |
|------------------------|------------|
| ADAM SCOTT | Ohm Bauman |
| PETER CONAN | Mal |
| DAVID WILMOT | Jerry |
| FLORENCE ORDESH | Fiona |

CAST TECNICO

Scritto e diretto da **DAMIAN McCARTHY**
Fotografia **COLM HOGAN**
Scenografia **TIL FROHLICH**
Costumi **LARA CAMPBELL**
Musiche **JOSEPH BISHARA**
Montaggio **BRIAN PHILIP DAVIS**

SINOSSI

“Non è la strega il vero pericolo, ma ciò che risveglia”

Quando lo scrittore Ohm Bauman (Adam Scott) arriva in un remoto hotel nel cuore dell'Irlanda per spargere le ceneri dei suoi genitori — che proprio lì avevano trascorso la loro luna di miele — quello che dovrebbe essere un semplice viaggio di commiato si trasforma rapidamente in un incubo.

L'albergo custodisce un segreto che nessuno vuole nominare: al piano superiore, una stanza nuziale è chiusa da anni, e il personale — all'apparenza attento e professionale — sembra voler nascondere qualcosa. Cosa si cela dietro quella porta?

Tra traumi passati e presenze oscure, il malcapitato sarà costretto a fare i conti con verità che ha cercato di seppellire per tutta la vita — e con ciò che quella stanza, dopo anni di silenzio, sembra finalmente pronta a rivelare.

Dai produttori di Weapons, un horror destinato a lasciare il segno.

Q&A CON LO SCENEGGIATORE E REGISTA DAMIAN MCCARTHY E L'ATTORE ADAM SCOTT

Quali aspetti vi interessavano del cimentarvi con l'horror come genere narrativo? E cosa vi ha portati a collaborare?

Damian: Quand'ero bambino, i miei genitori avevano un negozio di videocassette, così fin da piccolo sono stato attratto dalla sezione horror. Quando ho cominciato a girare lungometraggi, mi è venuta voglia di raccontare storie che si collocassero in questo genere; film che magari non fossero solo una questione di paura, ma servissero per infilarci di nascosto le storie di personaggi interessanti. Adoro cercare di attirare al cinema spettatori che di base non sono fan dell'horror: spero che questo film ne converta alcuni, perché è decisamente spaventoso, ma ci sono anche momenti comici e ottime performance; ci sono abbastanza aspetti che piaceranno anche a chi non è fan del genere. *Hokum* è un po' diverso da qualsiasi altra cosa io abbia scritto, perché di fatto segue un unico personaggio molto da vicino e lo mette davvero sotto torchio. All'inizio il personaggio non risulta gradevole e deve conquistarsi la simpatia del pubblico; bisogna davvero arrivare a sostenerlo, anche se lui può comportarsi in modo un po' spiacevole, e Adam era perfetto per questo. Ho sempre adorato il suo stile e sapevo che sarebbe riuscito a tenere incollato il pubblico.

Adam: Sono cresciuto negli anni Ottanta e una parte fondamentale dei weekend era: "Che film noleggiamo?" Ricordo di aver preso *La cosa* e *Venerdì 13 Parte 1 e 2*. Gli horror in particolare li riguardavo all'infinito: esaminavo i momenti specifici in cui provavo paura e cercavo di capire perché mi risultassero spaventosi e mi facessero saltare sulla sedia. C'è una certa magia in questo processo. A volte occorre seguire un terzo binario che risulta indefinibile, ma quando ho visto *Oddity*, mi è sembrato che Damian stesse percorrendo un terzo binario nuovissimo. Non riuscivo a capire perché mi spaventasse a morte e non mi era mai capitato con un film. Quindi il mio interesse iniziale per il progetto derivava dal fatto che ero un grande fan di *Oddity*, poi ho letto la sceneggiatura di *Hokum* e ho scoperto che Ohm era un personaggio interessante che all'inizio rende difficile al pubblico provare simpatia per lui. Nel corso della serata ci immergiamo davvero nella sua psiche e lo osserviamo mentre cerca di sopravvivere.

A proposito, Adam: dato che Ohm si chiude a riccio, come hai fatto a calarti nel suo personaggio? Cosa ci è voluto per assicurarti che il pubblico tifasse per lui fino alla fine?

Adam: Per quanto mi riguarda, ho trovato tutto, tutto nella sceneggiatura. Mentre la leggi, ci trovi un sacco di indizi su come è cresciuto Ohm e sulle circostanze specifiche di come dev'essere stata la sua adolescenza. Allora riesci a vedere un percorso verso un personaggio che si è chiuso totalmente in se stesso e scrive storie come attività completamente solitaria. All'inizio del film lo vediamo a casa, dove però non c'è nessun altro. Credo che passi molto tempo da sola e abbia il controllo assoluto di qualsiasi ambiente in cui si trovi. Perciò, quando arriva nel luogo che i suoi genitori hanno "amato" e incontra un sacco di tizi eccentrici, non si trova certo il suo posto preferito. Non ha alcun controllo. Praticamente si tratta di ricomporre i pezzi di un passato tragico e di scoprire perché questo attirerebbe una persona in una direzione specifica. La nostra speranza è che nel corso della nottata il pubblico arriverà a comprenderlo un po' meglio e a capire perché era così irrigidito all'inizio della storia.

C'è anche un cast stellare di personaggi secondari – in primis attori irlandesi del posto – che sono fondamentali per costruire l'atmosfera del film e raccontare la storia di Ohm. Com'è stato

il casting di questi ruoli, alcuni dei quali compaiono per poco tempo sullo schermo, ma sono incredibilmente preziosi per la storia?

Damian: Volevo che Ohm avesse tutte queste piccole interazioni che dicono qualcosa di più su di lui come persona. Come reagisce quando qualcuno lo inonda di amore e adorazione? E quando qualcuno sbotta contro di lui e gli rende pan per focaccia? Dato che Ohm è estremamente solitario, tutto il cast di supporto ci mostra che in realtà il suo personaggio è estremamente stratificato.

Al fianco di Adam avevamo David Wilmot, Florence Ordesch, Peter Coonan, Michael Patrie, Brendan Conroy e Will O'Connell. Sono tutti attori molto diversi fra loro che hanno arricchito tantissimo il film a prescindere dalla durata del loro ruolo sullo schermo. Mi hanno stupito ogni giorno con i loro diversi approcci. Hanno fatto propria la sceneggiatura e dato vita ai dialoghi in un modo che non avrei mai immaginato.

Adam: È stato bellissimo lavorare con questi incredibili attori irlandesi locali, mi hanno aiutato molto a immergermi nell'atmosfera. Ero l'unico americano sul set!

Anche la location dell'hotel in sé è fondamentale sia per il percorso interiore di Ohm, sia per i momenti spaventosi del film. Damian, come immaginavi inizialmente la location e come ti sei organizzato con i responsabili dei vari divertimenti per renderla adatta?

Damian: Abbiamo esplorato moltissimi hotel reali della zona di West Cork, ma tutti avevano sempre qualche dettaglio appena troppo moderno e luminoso. Alla fine l'aspetto più importante era ci fosse qualcosa che desse una collocazione temporale molto vaga al film. A mio parere quell'ambiguità poteva avere un risultato interessante, il pubblico a livello psicologico non si sarebbe sentito ancorato a un periodo storico specifico. Quell'effetto è amplificato dal fatto che il personaggio di Adam è un outsider. Quando entra nell'hotel, non siamo mai sicuri che non abbia fatto anche un passo indietro nel tempo. Però ci sono anche abbastanza dettagli moderni che potrebbero farlo sembrare un film contemporaneo.

La location che abbiamo poi trovato è una residenza privata, non un vero hotel. Aveva delle incredibili strutture in legno, quindi, ovunque puntassi la cinepresa, la casa risultava solida ed estremamente vissuta. Per tutto quello che non potevamo girare lì, come l'ascensore o la suite nuziale, ci siamo ispirati alla location esistente per immaginarne l'aspetto. Credo che siamo stati davvero coraggiosi con le location e i set: abbiamo adottato un approccio pratico e assemblato elementi che elevassero l'atmosfera nel complesso.

Una parte davvero affascinante di questo film è l'iconografia. Ci sono tantissime immagini uniche e terrificanti. Ti vengono in mente già mentre crei il film o è la trama che le evoca?

Damian: Per certi versi è un processo in tre parti. Nella sceneggiatura racconto la trama e cerco di approfondire il più possibile i personaggi, poi comincio a parlare con gli attori e chiedo il loro parere su come dar vita ai rispettivi ruoli. L'iconografia e gli aspetti visivi cominciano ad arrivare sul serio quando mi tolgo il cappello da sceneggiatore e mi metto quello da regista. Comincio a lavorare allo storyboard e a cercare di capire come filmare ogni cosa in un modo interessante. È allora che mi vengono idee che magari nel copione non c'erano, come quelle immagini e le scene di stacco. Nell'ultima fase lavoro con il mio scenografo, Til Frohlich, per ideare oggetti specifici da aggiungere alle scene. Creare il comparto visivo in sostanza è un processo collaborativo dall'inizio alla fine.

La fisicità è un aspetto estremamente importante della maggior parte dei ruoli horror, ma per il tuo personaggio, Adam, è ancora più fondamentale dato che quasi tutto il film si concentra su di te che affronti da solo orrori esterni e interiori. Possiamo parlare un attimo della fisicità di Ohm? La sua mimica facciale e il modo in cui si muove ci dicono moltissimo su chi è e su come gestisce la follia che lo circonda.

Adam: Quando sono arrivato sul set e ho visto la suite nuziale, ho percepito subito che sarebbe stato molto più semplice calarmi nei panni di Ohm. Quando si entra in quel luogo, l'atmosfera si fa subito densa. È davvero la stanza più inquietante in cui abbia mai messo piede. Sembra così reale che quasi ne senti l'odore. In quella stanza c'era qualcosa di talmente morto che ho avuto la sensazione interiore e fisica di trovarmi in un posto dove non sarei dovuto andare. Damian e il suo team hanno fatto un lavoro incredibile nel concepire e realizzare questo set, il quale già di per sé racconta una storia ricca e dettagliata. Siamo rimasti in quella stanza per diverse settimane, ma non ci siamo mai annoiati perché c'era sempre qualcosa di nuovo da esplorare e io continuavo a scoprirne nuovi dettagli. La mia recitazione a livello fisico riflette totalmente lo spazio in cui mi trovavo.

BIOGRAFIE

Damian McCarthy – Sceneggiatore e regista

Damian McCarthy è uno sceneggiatore e regista irlandese originario di West Cork, noto per la sua maestria nel creare film horror d'atmosfera basati sui personaggi, pellicole che combinano il senso di disagio psicologico con una narrazione visiva sorprendente. McCarthy si è fatto strada con i cortometraggi, ottenendo l'attenzione del pubblico internazionale con il corto *He Dies at the End* (2016), proiettato in anteprima al Telluride Film Festival e selezionato per più di altri 40 festival internazionali, nonché premiato con diversi riconoscimenti, tra cui il premio come Miglior cortometraggio horror al Toronto After Dark Film Festival.

McCarthy ha esordito come regista di lungometraggi con *Caveat* (2020), presentato in anteprima al Fantasia International Film Festival, dove ha ricevuto i premi per il Miglior film e il Miglior attore. Il film è stato poi lanciato sulla piattaforma di streaming horror "Shudder" ed è arrivato sugli schermi internazionali, ottenendo innumerevoli elogi per la tensione, la creatività usata nelle scene spaventose e le immagini memorabili, e consacrando McCarthy come voce nuova e originale nel cinema horror contemporaneo.

McCarthy ha poi diretto il suo secondo lungometraggio, *Oddity* (2024), proiettato in anteprima al South by Southwest Festival (SXSW), dove ha vinto il premio della Midnight Audience; al Fantastic Fest ha poi ricevuto il premio come Miglior film horror. Il film è stato anche candidato agli Irish Film and Television Awards (IFTA) nelle categorie di Miglior regista, Miglior sceneggiatura originale e Miglior film.

Adam Scott - Ohm Bauman

Scott ha ricevuto recensioni stellari per il ruolo da protagonista in *Scissione* (AppleTV+) accanto a Patricia Arquette, John Turturro e Christopher Walken. La serie, di cui Scott è anche uno dei produttori esecutivi, è diretta da Ben Stiller e creata da Dan Erickson. Per la seconda stagione Scott è stato candidato agli Emmy come Miglior attore protagonista in una serie drammatica; ai Golden Globe come Miglior attore in una serie drammatica; e ai Critics' Choice Award sempre come Miglior attore in una serie drammatica. La serie ha ottenuto una nomination agli Emmy come Miglior serie drammatica; ai Gotham Award come Serie rivelazione – Formato lungo; ai Golden Globe come Miglior serie drammatica; e ai Critics Choice Award come Miglior serie drammatica. È stata inoltre selezionata per uno dei premi dell'American Film Institute ai Migliori programmi televisivi dell'anno. Inoltre Scott conduce *The Severance Podcast with Ben Stiller and Adam Scott*; una podcast che segue la serie trasmessa da Apple TV, che lui stesso produrrà tramite la Great Scott Productions.

Per il suo ruolo nella prima stagione, Scott è stato candidato agli Emmy come Miglior attore protagonista in una serie drammatica; agli Screen Actors Guild Award come Miglior attore in una serie drammatica; ai Golden Globe Award come Miglior attore in una serie drammatica; ai Critics' Choice Award sempre come Miglior attore in una serie drammatica; e agli Independent Spirit Awards come Miglior attore protagonista in una nuova serie sceneggiata. La terza stagione verrà prodotta nel 2026.

Inoltre Scott reciterà nell'horror soprannaturale *Hokum* (NEON), uscito nelle sale statunitensi il primo maggio. Di recente Scott ha concluso la co-produzione di *The Saviors* insieme a Danielle Deadwyler e Greg Kinnear; il film è diretto da Kevin Hamedani e prodotto dalla Great Scott Productions.

Scott è noto per il ruolo di Ben Wyatt nella serie *Parks and Recreation*, candidata agli Emmy e ai Golden Globe. Insieme a tutto il resto del cast, è apparso nella Reunion della serie, andata in onda su NBC nell'aprile 2020 per raccogliere fondi per Feeding America. Per la sua performance in *Parks and Recreation*, Scott è stato candidato due volte ai Critics' Choice TV Award come Miglior attore in una serie commedia. Inoltre *Parks and Recreation* ha conquistato un Television Critics Association Award come Miglior commedia e un Peabody Award ed è stato riconosciuto dall'American Film Institute come Programma televisivo dell'anno 2012. La series ha poi ricevuto tre nomination ai Critics' Choice Award come Miglior sere commedia. Inoltre, nella sesta stagione, Scott si è cimentato con la macchina da presa e ha diretto l'episodio 6x12, "Scontro all'ultima biettola". Scott è anche apparso nell'acclamata serie HBO *Big Little Lies – Piccole grandi bugie*, accanto a Reese Witherspoon, Nicole Kidman e Meryl Streep. Scott è stato candidato agli Screen Actors Guild Award come parte del Miglior cast in una serie drammatica. Inoltre nel 2018 la serie ha vinto il Golden Globe come Miglior miniserie o film televisivo ed è stata candidata ai Golden Globe nel 2020 e ai TCA Award nel 2017.

Scott ha interpretato un altro personaggio fondamentale nella serie cult acclamata dalla critica *Party Down* (di cui è stato produttore), poi ripresa per una terza stagione tredici anni dopo la cancellazione. L'attore ha poi avuto un ruolo ricorrente in *The Good Place* (NBC), per cui ha ricevuto il Teen Choice Award come Miglior villain televisivo. Fra gli altri sui lavori televisivi ricordiamo *Loot – Una fortuna* accanto a Maya Rudolph (Apple TV+), *The Twilight Zone* di Jordan Peele; *Ghosted* al fianco di Craig Robinson (prodotto dalla Great Scott); *Wet Hot American Summer: Ten Years Later* di David Wain; e *Burning Love* di Ken Marino. È anche apparso con Kate Mara in *Ghostwriter*; un podcast thriller lungo come un film.

Sul grande schermo Scott ha lavorato con alcuni dei più stimati registi di film drammatici e commedie, da Martin Scorsese ad Adam McKay e Judd Apatow. Oltre al celebre ruolo in *Fratellastri a quarant'anni* di Adam McKay, con Will Ferrell and John C. Reilly, tra gli altri lungometraggi in cui è apparso Scott ricordiamo: *MadameWeb* di S.J. Clarkson; *I sogni segreti di Walter Mitty* di Ben Stiller; *Black Mass – L'ultimo gangster* accanto a Joel Edgerton, per la regia di Scott Cooper; *The Vicious Kind* di Lee Toland Krieger (che gli è valsa la nomination come Miglior attore agli Independent Spirit Award 2010); *SWOP – I sesso dipendenti* e *The Wedding Party* di Leslye Headland; *The Disaster Artist* di James Franco, candidato ai Golden Globe; *Quell'idiota di nostro fratello* di Jesse Peretz; *A.C.O.D – Adulti Complessati Originati da Divorzio*, con Catherine O'Hara e Amy Poehler (di cui è anche produttore); *My Blind Brother*; *Flower*; *Friends With Kids*; *Parto con mamma* insieme a Seth Rogen e Barbra Streisand; *Una proposta per dire sì*, accanto ad Amy Adams; *Quel mostro di suocera* al fianco di Jennifer Lopez, per la regia di Robert Luketic; *Molto incinta* di Judd Apatow; e *The Aviator* di Martin Scorsese.

Come produttore, nel 2012 Scott ha fondato la Great Scott (formalmente Gettin'Rad) insieme alla moglie e socia Naomi Scott, lanciando *The Greatest Event In Television History*: Scott ha creato, sceneggiato e interpretato tutti gli episodi. Ha anche prodotto l'apprezzato *Other People*, candidato agli Independent Spirit Award 2017 come Miglior lungometraggio d'esordio. Sempre nel 2017, il film ha vinto il GLAAD Media Award come Miglior film con distribuzione limitata. *Other People* ha poi ottenuto altre due nomination agli Independent Spirit Awards e Molly Shannon ha vinto il premio come Miglior attrice non protagonista. Scott e la Gettin'Rad hanno poi prodotto *Fun Mom Dinner* (proiettato in anteprima al Sundance Film Festival 2017 e uscito poi su Netflix) e *The Overnight*, in cui Scott recita accanto a Jason Schwartzman e Taylor Schilling (il film è stato presentato in anteprima al Sundance Film Festival 2015 ed è poi uscito per The Orchard).

Peter Coonan - Mai

Peter Coonan è un attore irlandese noto per la sua versatilità nell'esibirsi sul palcoscenico e sul piccolo e grande schermo. Ha raggiunto la fama con il ruolo di Fran Cooney nelle premiata serie crime-drammatica *Love/Hate* (2010-2014), performance che gli è valsa il premio IFTA come Miglior attore non protagonista in una serie televisiva drammatica e una nomination sempre agli IFTA come Miglior attore protagonista.

Gli altri suoi lavori cinematografici comprendono acclamati lungometraggi irlandesi come *Cosa ha fatto Richard* (2012); *King of the Travellers* (2012); *The Guarantee* (2014); e *Penance* (2018). In televisione Coonan ha continuato a costruirsi un profilo apprezzato a livello internazionale con serie come *Dublin Murders* (2019); *Hidden Assets* (2021); e *Bad Sisters* (2022, AppleTV+).

David Wilmot - Jerry

David Wilmot è un attore irlandese noto per il suo lavoro tra cinema, televisione e teatro. Ha ottenuto rilevanti apprezzamenti a livello internazionale per aver dato vita al ruolo di Padraic ne *Il tenente di Inishmore* di Martin McDonagh, che ha debuttato al The Other Place di Stratford-upon-Avon (2001) e si è poi spostato al Barbican (2002), all'Atlantic Theater Company (off-Broadway, 2006) e infine a Broadway stessa. Per questa performance Wilmot ha ottenuto il Lucille Lortel Award come Miglior attore protagonista e il Theatre World Award ed è stato candidato ai Tony Award come Miglior attore protagonista drammatico, ai Drama League Award come Miglior

performance e agli Outer Critics Circle Award come Miglior attore. I suoi lavori teatrali comprendono anche le produzioni di *Sei personaggi in cerca d'autore* all'Abbey Theatre di Dublino, *Come vi piace* alla Druid Theatre Company di Galway e *Giunone e il pavone* nel West End londinese.

Sul grande schermo Wilmot è apparso in un'ampia gamma di film acclamati, tra cui *Michael Collins* (1996); *I dilettanti* (1997), *L'ombra del diavolo* (1997), *La bottega degli orrori di Sweeney Todd* (1998); *Intermission* (2003), *Laws of Attraction – Matrimonio in appello* (2004); *King Arthur* (2004); *Six Shooter* (2006); *Un poliziotto da happy hour* (2011); e *Gold* (2014). La sua performance in *Intermission* gli è valsa l'IFTA Award come Miglior attore non protagonista in un film, oltre alla nomination come Miglior talento emergente agli Irish Film and Television Awards 2003.

I suoi ruoli televisivi comprendono quello ricorrente del Dottor Ed Costello in *The Clinic* (RTE), per cui è stato candidato agli IFTA Award come Miglior attore in una serie drammatica. È anche apparso in grandi produzioni internazionali come *I Tudors* (2009-2010), *Ripper Street* (2012-2016), *Black Sails* (2017); *L'alienista* (2018); e *The Capture* (2019-2022). Nel 2021 Wilmot ha interpretato il consulente aziendale Clark Thompson, uno dei protagonisti della serie *Station Eleven* (HBO Max), adattamento dell'omonimo romanzo di Emily St. John Mandel.